Anno X - N. 3289 | Trieste, Sabato 10 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3289

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70 mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologio, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Alla memoria di Vittorio Emanuele. ROMA 9. (B) Oggi anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i reali assistettero ad una messa bassa nel Pantheon. I veterani della guerra di Crimea venuti da Torino, da Milano, da Genova recarono corone. Dopo la messa il Pantheon fu aperto al publico accorrente in folla.

ROMA 9 (N) Stamane alle 8 i sovrani assistettero alla messa nel Pantheon. Facevano la guardia d'onore i veterani della Crimea venuti da Torino, Milano e Genova e che portarono corone sulla tomba del gran Re. I sovrani furono ricevuti all'ingresso dal ministro Boselli, dal sottosecretario Mariotti, dal canonico Anzino e dalla presidenza dei veterani.

Alle 10.30 il prefetto, il sindaco e la Giunta con le Associazioni si recarono al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il Pantheon fu quindi aperto al publico, il quale, malgrado il tempo pessimo, vi entrò in grande folla.

La conferenza di Ruggero Bonghi, per l'anniversario odierno, non fu al Teatro Argentina, bensì in una sala adiacente. V'intervennero 400 persone fra studenti, impiegati e molte signore. L'oratore riscosse pochi applausi. Narrando la storia recente d'Italia, non nominò Garibaldi; celebrando l'occupazione di Roma, non ricordò Mentana.

Nominò una volta Mazzini e poco dopo averlo proclamato il grande republicano lo disse piccolo di giudizio ed enorme di presunzione. Chiamò ironicamente Pio IX - fra l'ilarità - un uomo dabbene.

NAPOLI 9. (N) Per l'odierno anniversario, dagli edifici publici sventolano bandiere a mezz'asta. Il principe di Napoli assistette stamane privatamente alla messa nella cappella reale. La commemorazione di Vittorio Emanuele si farà ai 14 corrente.

Antonio Bajamonti moribondo. SPALATO 9 (N) I borghigiani di Borgo Grande vegliarono tutta la notte attorno al palazzo Bajamonti, aspettando notizie dello stato dell'illustre infermo. All'alba si recarono in massa alla chiesa di San Francesco a pregare per la salvezza del Bajamonti. Era uno spettacolo commoventissimo. Il dolore della popolazione, senza distinzione di partiti, è immenso. Stasera nello stato del patriota notasi un leggero aumento di forze, ma, purtroppo, il caso è disperato.

L'affare Lutzki. - La Turchia non vi scorge una violazione del diritto delle genti. COSTANTINOPOLI 9. (B) Il ministero degli esteri publica il seguente comunicato: „Il Lutzki, del quale si parla molto da qualche giorno in seguito al suo arresto, è un terrorista, complicato in parecchi affari criminali in Russia. Egli sarebbe stato perciò più volte condannato, ma egli vi sfuggì scappando in Bulgaria. Il Lutzki era cercato dalla polizia russa quale delinquente comune con prove schiaccianti della sua reità. Nè l'imperiale governo ottomano, nè il Palazzo avevano in alcun modo da immischiarsi nel suo arresto. Le autorità consolari russe procedettero di propria iniziativa, previo accordo con la polizia locale. Del resto consta che conforme alle capitolazioni i consolati esteri in Turchia esercitano il diritto di arresto in confronto dei loro connazionali. Il governo ottomano non avrebbe alcun motivo di proteggere il Lutzki come delinquente politico.

Il famoso parlamento cattolico - Il Vaticano protesterà. ROMA, 9. (N.) Il progettato parlamento cattolico s'interpreta quale nuovo tentativo di provocare il governo o di disturbarlo con dimostrazioni da piazza, fors'anco organizzate dalla polizia pontificia.

La *Tribuna* scrive che il Vaticano prepara una protesta in tutta l'Italia contro il progetto sugli *exequatur* ai vescovi che presenterà il guardasigilli.

Lo czar non vuol disgustare la Francia. PARIGI 9. (B) Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il principe Valdemaro di Danimarca si rivolse per lettera, a nome del duca d'Orleans, allo czar per pregarlo di accogliere il duca in un reggimento russo di cavalleria, quale ufficiale. Lo czar rispose che, considerati gli eccellenti rapporti con il governo francese, ravvisava in tale assenso una sconvenienza, perchè il governo francese vi vedrebbe una tendenza a favorire il partito monarchico, mentre la Russia vuol restare estranea a discussioni di partito, finchè la Francia, la quale gode tutte le sue simpatie, avrà alla testa un governo così rispettato quale è il governo di Carnot. Quanto al passo in cui il principe Valdemaro di Danimarca cita il caso del principe Luigi Napoleone, lo czar avrebbe rispetto che il principe Napoleone non ebbe mai aspirazioni al trono nè complicazioni con il governo della republica.

I tedeschi in Africa. COLONIA 9. (B) La società africana de' cattolici tedeschi votò 100,000 marchi per il piroscafo di Wissmann sul lago di Vittoria e per vari scopi delle missioni.

Lo sciopero ferroviario. LONDRA 9. (N) La situazione nel territorio scozzese, ove continua lo sciopero degli impiegati ferroviari, è di nuovo assai peggiorata e il movimento delle merci si è dovuto sospendere quasi del tutto. Il personale ausiliario si addimostrò insufficente. Ora poi anche gli operai dei *docks* hanno dichiarato che abbandoneranno il lavoro, se le compagnie di navigazione continuano a soccorrere le società ferroviarie, trasportando per loro le merci affidate alla ferrovia. Burns dichiarò di garantire la vittoria degli scioperanti.

LONDRA 9. (B) Gl'impiegati ferroviari scioperanti di Edimburgo, Dundee, Perth, Stirling e Greenoc insistono nelle loro pretese e tentarono d'indurre i loro compagni occupati sulla ferrovia Glasgow-South-Western-Esten ad unirsi allo sciopero. Il lord mayor di Glasgow convocò un comizio per avvisare ai mezzi di venire ad un accordo con le direzioni ferroviarie. Il comizio votò una risoluzione, nella quale si rilevano le deplorevoli conseguenze degli scioperi e si raccomanda un sollecito accordo fra le parti. Fu nominato un comitato presieduto dal lord mayor e incaricato di conferire con la Direzione delle ferrovie e con gli scioperanti.

Per il primo di maggio. VIENNA, 9. (B.) A quanto annunziano i giornali, il partito operaio decise di fare anche quest'anno festa al primo di maggio; di tenere alla mattina adunanze in favore della giornata di 8 ore di lavoro e del suffragio universale e di fare nel pomeriggio un'escursione al Prater. Il programma della festa accentua il carattere del tutto pacifico della manifestazione.

Altri moti operai. MILANO 9. (N) Stamane circa 200 operai disoccupati si radunarono calmi e tranquilli alla sede del Comitato di soccorso, quindi attraversarono la piazza del Duomo e la Galleria e si diressero verso Piazza d'Armi in cerca di lavoro. Poi si sciolsero. Più tardi circa cento operai si raccolsero dinanzi al municipio, ma i carabinieri li persuasero senza fatica a sciogliersi.

Sempre a proposito di Giovanni Orth. VIENNA 9. (N) La signora Maria Nunziante, consorte al ballerino dell'Opera, nata Stubel, scrive una lettera alla *W. Allgemeine* in cui dichiara inesatta la notizia data dai giornali che le sorelle e la madre di Milli Stubel, la quale ultima si trovava a bordo del bastimento di Giovanni Orth, abbiano chiesto la dichiarazione di morte della loro sorella e figlia. Dice che esse non pensano neppure ad abbandonare la speranza di veder ritornare la Milli sana e salva in seno alla famiglia. — (Questa dichiarazione è atta a far credere alle notizie della *Patria Italiana* di Buenos Ayres, da noi riprodotte iermattina, circa la misteriosa signora di Tucuman. Non ci sarebbe che una divergenza di nomi ed anche questa potrebbe spiegarsi: la Milli Stubel potrebbe benissimo aver assunto il nome di Margherita Seith per proteggere meglio il suo incognito. *N. d. R.*)

Per l'Eritrea. MILANO 9. (N) Domani da Massa Lombarda partiranno i braccianti che insieme al Franchetti si recano in Africa per il primo tentativo di costruzione e colonizzazione.

Una ribellione alle isole Caroline. LONDRA, 9. (N.) L'equipaggio di un piroscafo arrivato da San Francisco annunzia che gl'indigeni delle isole Caroline si ribellarono e massacrarono 300 stranieri, fra i quali 190 soldati spagnuoli. Gl'insorti incendiarono inoltre la casa delle missioni.

La sommossa degl'indiani. NUOVA YORK 9. (N) E' insussistente la notizia che la città di Pocatello sia stata incendiata dagl'indiani. Gli abitanti però chiedono instantaneamente di essere protetti contro un'aggressione che è da temersi.

NUOVA YORK 9 (B) Annunziano da Pineridge: I generali Brooke e Carry hanno circuito completamente il campo degli indiani. Si attende uno scontro presso Pineridge.

Natalia e suo figlio. BELGRADO 9. (B) La visita del re a sua madre, annunziata per le feste di Natale, non ha avuto luogo.

La rivoluzione al Chilì. PARIGI 9. (B. dalla *Havas*) Notizie dirette da Santiago a Buenos Ayres confermano la notizia di disordini rivoluzionari al Chilì, le cui conseguenze non si possono prevedere.

Al governo del Portogallo. LISBONA 9 (B) I giornali registrano con riserva le voci d'una crisi ministeriale e ritengono che, qualora si confermassero, verrebbe chiamato probabilmente un gabinetto del tutto progressista.

I fasti del verno. GINEVRA 9 (N) Gran parte del porto è congelata.

I deputati irlandesi. BOULOGNE s-m 9. (B) O'Brien smentisce la notizia ch'egli si recherebbe subito in Inghilterra per costituirsi a quelle autorità. Vociferasi che Dillon partirà domani da Nuova York per l'Europa.

Dazi francesi. PARIGI 9. (B) La Commissione della Camera alla tariffa doganale votò i dazi sul legname proposti dal sottocomitato e riguardo alla questione della denuncia de' trattati commerciali decise di tener fermo all'anteriore dichiarazione del governo, secondo la quale siano da denunciarsi con il primo di febraio tutti i trattati con tariffe, compresi quelli sulla navigazione, sulla proprietà industriale ecc.; mentre saranno mantenuti i trattati con la clausola della nazione più favorita.

Principi in giro. PARIGI 9. (B) E' qui arrivato il principe del Montenegro.

Banche svizzere. BERNA 9 (B) La Banca federale ha acquistato la Banca Generale di Credito di Basilea.

Le Diete. PRAGA 9 (N) *Dieta.* Clam Martiniz, Windischgrätz e consorti avanzano la contro protesta alla protesta Engel sulla condotta del presidente. — Herbst riceve un congedo di 4 settimane per motivi di salute. La Dieta approva dopo lunga discussione i §§ 22 e 23 del progetto sul Consiglio provinciale di cultura.

RECENTISSIME.

I duelli. MADRID 8. Un duello alla sciabola ha avuto luogo ieri tra l'ex ministro Canalejas ed il figlio di Martos, ex presidente della Camera. Canalejas è stato ferito leggermente.

Per convertire gl'inglesi a Maometto. LONDRA 8. Si ha da Calcutta che una Società, ad Hyderabad, sta per spedire tre missionarii per predicare l'islamismo in Inghilterra.

Famiglia asfissiata. NAPOLI 8. Fu trovata asfissiata, da una fuga di gas apertasi nella sottostante stalla, la famiglia Giliberti. La signora e la domestica sono morte; il marito della prima versa in grave pericolo.

Una pipa fatale. ANCONA 8. Ieri alle 4 pom. è morto il conte Lorenzo Cadolini, più che sessantenne, amatissimo dalla cittadinanza. E' morto in seguito a gravi ustioni riportate mentre stava a letto; si era addormentato colla pipa accesa fra le labra.

Morto di gioia. CATANIA 8. Un lustrascarpe della nostra città, certo Pogaesi, vincitore di un terno al lotto, è morto... dalla gioia.

Operaie in isciopero. GENOVA 8. Le tessitrici dello stabilimento di Campomorone, che in seguito ad accordi avevano ripreso il lavoro, si sono poste di bel nuovo in sciopero. Pare che la Ditta abbia levato alcuni compensi dovuti per certe lavorazioni.

Le vittime del verno. PARIGI 8. Ieri sono morte a Parigi, tre persone per congestione prodotta dal freddo. Parecchi casi simili si ebbero in provincia.

Un uomo che cade dalla galleria in orchestra. PARIGI 8. Durante la rappresentazione di iersera all'Opera Comica, uno spettatore della seconda galleria, essendosi troppo sporto in avanti, perdette l'equilibrio e cadde presso l'orchestra senza ferire alcuno. Egli si fece delle forti contusioni senza alcuna grave ferita.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.45, tram. ore 4.32. Oggi S. Paolo er. — Domani San Iginio — Term. C. ore 7 ant. 0.9. 2 pom. 2.0 — Alt. bar. 748 3. — Alta marea 7.59 ant., 10.2 p. Bassa marea 2.32 antim. 3.20 pom.

Comunicazioni interrotte. Il movimento ferroviario è ora sospeso, oltrecchè sulle linee Nabresina-Lubiana, S. Pietro-Fiume e Fiume-Zagabria, anche sui tratti Divaccia-Pinguente e Trieste-Erpelle.

Per conseguenza il trasporto della posta fra l'Istria e Trieste non può aver luogo che per la via di mare e mediante le corse postali nell'interno dell'Istria.

Per la comunicazione postale con Vienna viene tuttora utilizzata esclusivamente la via di Udine e Pontebba.

A quanto ci telegrafano da Vienna, il treno che doveva arrivare colà da Trieste alle 9.50 d'iermattina, arrivò invece alle 4 pom. — Iersera poi ci mancò la posta di Vienna.

Il tempo di ieri. La giornata di ieri è stata tra le più burrascose del burrascosissimo inverno. Il tempo in sè stesso, tranne una bora discretamente impetuosa, specie nel pomeriggio ed una temperatura alquanto bassa, non era gran fatto anormale: Ma le condizioni delle strade, in molti punti ridotte ad un poco desiderato *glacé*, facevano sì, che parecchi di coloro che dovevano andare per i propri affari dovessero malgrado ogni sforzo fare un parallelo tra la durezza delle pietre e quella di qualche parte del corpo. Alcuni punti pericolosissimi al transito, ove nei giorni precedenti la neve aveva fatto poca presa, perchè più esposti al vento, ieri non vennero presi nella considerazione dovuta dai preposti alla facenda, percui le contusioni e le ammaccature in causa di cadute sono state in numero rilevante.

E' doveroso constatare che nei giorni passati tanto nello sgombero della neve, quanto nel porre ripari pel ghiaccio, si è proceduto con una sollecitudine e prontezza degna di ogni lode: ma ieri non fu così, mentre sarebbe stato invece grande bisogno.

Ad esempio nella traversata della via del Torrente, della Piazza San Giovanni, della Stazione e delle Legna, della Dogana, di Sant'Antonio, della Zonta, di ogni due passanti uno andava per terra. La via del Canale offriva uno spettacolo compassionevole: dalla chiesa serba ortodossa sino al Ponterosso era tutto uno specchio, e chi senza saperlo si avventurava a passarvi era a terra di certo. Vedemmo cadere giovanotti, e di quelli che se la prendono alla leggera, uomini, ragazzi, donne in quantità. Alcune spargendo il latte che portavano nei vasi, altre con cesti o fardelli, parecchie si fecero tutt'altro che bene, e qualcuna anzi, seriamente male.

Abbiamo notata molta incuria nel nettare i marciapiedi, e quantunque il Magistrato imponesse ai proprietari dei negozi o delle case di cospargere questi di polvere di carbone o segature, parecchi non se ne diedero per intesi. Ad esempio il marciapiede della casa Brunner era tutta una lastra di ghiaccio, davanti ad alcune case della via della Caserma, via Valdirivo e Piazza Stazione ed anche del Corso si vedevano i marciapiedi che non erano stati puliti. Si distingueva sopratutto la casa Genel, ove appena verso la una dopo mezzogiorno si pensò a rompere il gelo che la circondava letteralmente.

Metà della Piazza del Ponterosso dalla parte di questa casa era tutto uno specchio ed il transito era impossibile.

Noi crediamo che in questi casi le guardie municipali dovrebbero agire con maggiore severità, invigilare bene, non permettere che l'incuria dei portinai o la spilorceria dei padroni di casa arrivino sino a questo punto.

Dirimpetto al portone del palazzo del Lloyd sulla via dell'Orologio s'istituì alla mattina una specie di stazione di salvataggio, ove gli aggregati volontari si incaricavano di condurre in salvo quelli che si accingevano alla traversata, senza ferri da ghiaccio o simili arnesi, che in tali casi si potrebbero chiamare *paracadute*. Più tardi si imprese a lavorare qua e là per iscongiurare maggiori guai, tanto più che la bora nel pomeriggio era aumentata di forza.

Anche ieri si spesero molte braccia nel far trasportare via la neve, ma sarebbe stato più utile che invece si avesse avuto cura di farvi spargere del terriccio, carbone o calcinacci, specie nelle ubicazioni in cui il vento lascia uno strato leggero che assai facilmente si agghiaccia.

***

La filza delle persone cadute ieri è addirittura spaventevole per lunghezza:

Certa Orsola Bessek, prestaservizi, iermattina, camminando in via della Madonnina col mastello d'aqua sul capo, cadde e si ferì gravemente alla tempia destra.

In via San Lazzaro cadde certo Adolfo Schallmayer, d'anni 86, abitante in via delle Beccherie N. 5 e riportò gravi contusioni alla schiena e una distorsione al braccio destro. Treves lo trasportò all'ospedale ove lo si accolse nel quarto ripartimento. - Nell'uscire da una liquoreria in via del Solitario, il facchino Michele Pausin, d'anni 19, abitante in via Media N. 64, ubriaco d'alcool, cadde e si spaccò le labra. — Una seria contusione alla gamba destra riportò certo Giovanni Corsi d'anni 40, il quale, appena arrivato da Pirano, era caduto mentre transitava la riva Grumula. — Contusione alla testa e lussazione al braccio destro si produsse, cadendo in via della Pietà, il pittore Pietro Perosa d'anni 18, abitante in via Petronio Num. 18. — Un sonatore girovago d'organetto a nome Luigi Merlak, d'anni 36, appena arrivato da Lubiana, cadde in via Ghega, tenendo l'organetto in ispalla. Non si fece alcun male, ma lo spavento della caduta ed il timore che lo organetto — unica fonte dei suoi proventi — andasse rotto o guastato, gli produssero una emozione sì forte da farlo restare paralizzato e da fargli smarrire momentaneamente l'uso della parola. Margherita Paulucich, di anni 35, abitante in via del Ronco N. 7, mentre ieri sera alle 8 1/2 andava ad attingere aqua, cadde e si fratturò la tibia sinistra.

— La domestica Maria Gullich, d'anni 25, abitante in via della Pietà N. 17, cadde nei pressi di casa propria e riportò una contusione alla gamba destra ed alla mano sinistra. - In via Arcata la caduta di certa Giuseppina Cernel, d'anni 38, abitante in via della Madonnina N. 14, le cagionò la frattura del braccio destro.

Alla testa fu ferito, cadendo, Alfonso Miklet, d'anni 32, abitante in via della Dogana N. 7. Agnese Sigon, d'anni 35, abitante in via De Fin N. 5, si fratturò il braccio destro. - Alla mano destra si ferì, cadendo, nei pressi del teatro Armonia, Maria Cobau, d'anni 50, abitante in via dei Bachi N. 11; alla mano sinistra, Salvatore Ulissi, d'anni 30, abitante in via Alighieri N. 10. Il pompiere Giuseppe Fürst, d'anni 38, sorvegliando il lavoro di spazzamento, accidentalmente venne colpito da un giornaliero che lavorava col badile, e riportò una ferita alla testa. - Il facchino Giovanni Ivancich, d'anni 25, addetto al Restaurant Steinfeld, cadendo, mentre teneva in mano dei vetrami, si produsse una ferita alla mano sinistra.

Tutti i suanominati dovettero ricorrere alle cure dell'ospitale.

— Una violenta raffica di bora ieri nel pomeriggio, alla riva della Sanità, atterrò il mediatore Antonio Pellegrini, il quale si produsse una ferita al capo e fu accompagnato alla farmacia Pozzetto per le debite cure.

— Una domestica recando a casa nel paniere gli acquisti fatti, cadde in via del Farneto e si contuse le gambe e le mani; sollevata dai passanti, riavutasi, continuò la sua via.

— Un'altra donna, verso le 2 pom., andata ad attingere aqua alla fontanella di via Rossetti, sdrucciolò, e cadendo si produsse forti contusioni e ferite alla faccia ed alle mani. Fu condotta all'ambulanza dell'ospedale ed ivi soccorsa.

— In via di Miramar parecchie villiche di S. Bortolo caddero, e, chi più chi meno, si fecero male.

— Altre cadute in piazzale dell'Ospedale, al largo del Giardino, alla Stazione, via Molino a vento, via del Monte, ecc.

— Elvira Maionica, abitante in via del Salice N. 8, in seguito a caduta riportò contusione e distorsione dell'articolazione del cubito; fu medicata alla Poliambulanza.

— Ieri mattina, alle 9, un vecchio di 65 anni, volendo recarsi a visitare la sorella ammalata nei pressi di S. Giacomo in Monte, sdrucciolò sul ghiaccio e si produsse una lacerazione alla testa; venne accompagnato nella farmacia di quel rione, ove dal sig. Mizzan fu medicato. - Così pure un vigile dovette recarsi alla farmacia Mizzan con una lacerazione sopra l'occhio destro, riportata in seguito a caduta mentre si occupava a dar mano alle donne rendendo meno malegevole a loro il passaggio da un punto all'altro della via.

— Anche alle cure della farmacia Manzoni in via delle Sette fontane ricorsero molti feriti in seguito a cadute.

— L'altra sera, alle 7, un uomo alquanto brillo venne accompagnato da un suo compagno in detta farmacia per aver riportato una forte contusione al piede sinistro.

— Un pistore, giovanotto di 27 anni, ieri mattina fu rovesciato a terra dalla bora in via della Tesa col paniere di pane che portava in testa. Riportò una forte contusione al naso da produrgli una emorragia che venne a stento fermata.

— In via Rigutti un ragazzo di 14 anni, cadendo, ieri mattina riportò una lacerazione alla nuca.

— In via della Ferriera, anche ieri mattina, una certa Annetta, donna di 30 anni, in seguito a caduta, ritenendo di aver riportato frattura del braccio sinistro, ne fu talmente impressionata, che tre uomini la portarono nella farmacia Manzoni, dove non venne riscontrata che una lieve contusione.

— Ad un'ora pom. pure nella farmacia Manzoni andò a farsi medicare una donna sui 30 anni che, in seguito a caduta, aveva riportato una distorsione al braccio sinistro.

— Da ultimo, alle 3 pom. di ieri, in via Rigutti, una donna di 50 anni, sdrucciolando, si produsse una ferita lacero-contusa alla testa con forte emorragia; fu accompagnata nella farmacia stessa e venne quivi medicata con ghiaccio e fasciatura, quindi accompagnata nella sua abitazione in via Limitanea.

Nei soliti punti pericolosi della città furono tirate ieri le corde di sicurezza.

***

Nel pomeriggio di ieri, verso un'ora, il custode delle Scuole evangeliche, che è di pari tempo sagrestano della chiesa evangelica in piazza dei Carradori, signor Ferdinando Roitz, venne avvertito nella sua abitazione in piazza dei Carradori N. 1, che un grave pericolo minacciava la chiesa, essendochè una delle otto guglie del campanile, che formano il termine dell'ottagono, dove poi comincia la guglia maggiore, e precisamente una delle due soprastanti al tetto della chiesa, scossa dal vento, si era spezzata e dondolava abbastanza forte, da richiedere si prendesse tosto un provvedimento, giacchè essendo essa alta più di due metri, se fosse caduta massimo danno ne sarebbe avvenuto al tetto.

Recatosi sopra luogo il suddetto sagrestano, fece subito chiudere la piazza attorno la chiesa da corde, e poi si diede a ricercare qualcuno che si assumesse l'arduo compito, ben difficile invero, con quella bora che ieri soffiava, di salire lassù e assicurare provvisoriamente la guglia. Promise 20 fiorini di compenso e dopo molto, giacchè veruno arrischiavasi, finalmente verso le 2 circa, si accinse a tal lavoro certo G. Stock, ex marinaio da guerra, ora bracciante, che coraggiosamente, assieme ad un altro suo compagno, salì sul campanile; poi uscito dalla piccola finestrella che dà sulle guglie, mediante quattro legature assicurò fortemente la colonna barcollante, ciò dopo due ore di difficile lavoro, stante l'altezza, la bora e il pericolo, essendo lassù tutto gelato. Fu applaudito dai suoi compagni, allorchè discese, ed ebbe i promessigli 20 fiorini di compenso.

***

Fuori di Trieste.

A Udine nevica da tre giorni, e il transito per le vie è, come da noi, penoso e difficile. Venezia da parecchi anni non ricorda un inverno così rigido; molta neve e ghiaccio.

Nevica a Graz, a Vienna, a Cracovia. A Bregenz la temperatura è di 14 gradi sotto lo zero. A Berlino 12, ad Amburgo 11, a Monaco 11, a Parigi ed a Pietroburgo 12, a Mosca 27, sempre *sotto*. L'unica città invidiabile è Brindisi, con 12 gradi sopra lo zero.

***

Abbiamo telegraficamente da Cattaro: Ieri il piroscafo celere *Arciduca Ferdinando Massimiliano* della linea Fiume perdurando una tempesta di sud-ovest, stette oltre 24 ore sotto àncora presso Portorose ed appena stamane potè uscire dalle Bocche di Cattaro. Due piroscafi, provenienti da Trieste, arrivarono qui con notevole ritardo.

***

La nota comica. Due amici di cui uno ha i ferri da ghiaccio agli stivali, camminano assieme. Quello *ferrato* si studia con molta cura di camminare sull'asciutto. E l'altro scappa fuori in questa osservazione:

— Fioi d'un can! sa che te ga i lazzini, coss' te camini sul suto? Vien qua che xe più iazzo!

Elargizioni varie. Alla Società di soccorso per ammalati poveri pervennero dal dott. Vitale Tedeschi franchi 80 in oro, quale onorario che ha dovuto accettare da persona amica.

La festa dedicata ai fanciulli che doveva aver luogo questa sera al Politeama Rossetti per iniziativa della *Previdenza*, viene rimandata, causa il tempo sfavorevole, a giovedì 15 corrente con programma inalterato.

La fiera dei bambini pasciuti. Altri giornali hanno fatto eco ieri alla nostra protesta diretta contro l'infelice pensiero della *Previdenza* di organizzare un concorso di bellezza fra bambini.

Un nostro amico ci scrive poi sull'argomento una lettera molto rude, nella quale svolge un nuovo punto di vista, secondo cui l'annunciato concorso è doppiamente immorale. Ne publichiamo qualche brano, sopprimendo alcune espressioni troppo crude.

„Si fa dunque un concorso di bambini pasciuti? Sta bene! Si chiamano dunque i genitori ricchi, o almeno benestanti, quelli che hanno avuto i mezzi materiali per far far sì che i loro piccini, con una sana ed abbondante nutrizione, siano cresciuti forti e vigorosi, e si dice loro: Portateci qui, al Politeama Rossetti, lo spettacolo della vostra agiatezza e quale certificato di non povertà presentate all'Unione filantropica „La Previdenza" i vostri bambini — ma

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (160)

Io tornai allora a casa per coprirmi la faccia come aveva detto il dottore, ma, temendo che un fazzoletto non fosse sufficente per tenermi caldo, presi un vecchio pezzo di *peluche* nero che avevo, lo tagliai, ne feci una specie di fascia e me la legai sotto al mento. Quella fascia mi incorniciava le guance allargandosi verso gli orecchi, dimodochè pareva avessi la barba. Ero molto stanca, ma tuttavia non avevo il coraggio di coricarmi senza sapere prima come stava la signora Crave e se non aveva bisogno di me. Come la sera innanzi, entrando in casa Gould vidi la vedova e madama Peperfly che cenavano tranquillamente in cucina. Salii le scale senza avvertirle, e fui sorpresa, sapendo che le due donne erano abbasso, di udire rumore nel saloto al primo piano. Credetti a tutta prima che la signora Crave fosse abbastanza imprudente per alzarsi e gittai uno sguardo nella camera. Non era la signora Crave; notai anzi che la porta che dal salotto comunicava nella sua stanza era chiusa. La persona che vidi nel salotto era il dottore Carlton. Era solo. Ritto presso alla credenza, col lume accanto a se sulla tavoletta del caminetto, egli teneva in mano una boccettina che turò e mise quindi nel taschino del panciotto. Prese allora un'altra boccetta della grandezza di quelle mandate dal dottore Grey e contenenti le medicine per la signora Crave. Quella boccetta era posta sul piano della credenza, era sturata ed il turacciolo lo teneva in mano il dottore. La turò quindi in tutta fretta, poi la ripose nella credenza. Io non mi ero resa conto di ciò che egli avesse potuto fare, ma, per una specie d'istinto, compresi che poteva non fargli piacere di essere sorpreso. Ma non ebbi il tempo di fuggire. Il signor Carlton si voltò così improvvisamente dirigendosi verso la porta che appena lo potei addossarmi contro il muro del pianerottolo nel peggior posto che potessi trovare per nascondermi, perchè la luna illuminava in pieno il mio viso. Carlton, appena uscito sul pianettolo, mi scorse subito, ma mi scorse come una ombra, mentre io vedevo distintamente lui che usciva dalla camera illuminata. — Chi è là — egli disse con voce soffocata. Non avevo che una cosa da fare; non rispondere; perchè per nulla al mondo avrei voluto essere scoperta. Non mi mossi e non fiatai. Egli allora si voltò e rientrò nel salotto per prendere il lume. Io ebbi tempo di nascondermi nel gabinetto.

— Oh! Giuditta — fece Giovanna — eravate dunque voi la figura pallida, dai pizzi neri, di cui si è tanto parlato?

— Ero io, milady, e nessun altro.

— Ma perchè non lo avete mai detto?

— Mi perdoni, milady, avevo paura di non essere creduta e presa, forse, per la colpevole. Il signor Carlton tornò col lume, cercò dappertutto, non trovò nulla e scese, finalmente, in cucina. Lo intesi domandare alla signora Gould se non v'erano uomini in casa, e risi fra me dello sbaglio.

— E non avete supposto — fece Federico Grevy che aveva ascoltato colla più profonda attenzione — non avete supposto che il signor Carlton avesse messo qualchecosa nella medicina?

— No, signore, assolutamente no. Come mai un simile sospetto poteva venirmi? Il signor Carlton non era medico? Io non lo aveva veduto a versare nulla nella boccetta, ma quando pure lo avessi visto avrei certamente pensato che, come medico, aveva creduto di modificare la medicina pel bene dell'ammalata.

— E' vero. Continuate.

— Entrai un momento dalla signora Crave, la quale rise della mia faccia gonfia e mi consigliò di andare a riposare. Prima di entrare nella sua camera mi ero però tolta la fascia di *peluche*; se mi avesse vista così acconciata la povera signora avrebbe riso anche di più ed io sapevo che doveva star calma. L'indomani mattina mia sorella mi apprese che la signora Crave era morta nella notte per aver bevuto una medicina avvelenata. Non so che impressione in quel momento provai. Mi sarebbe impossibile dire se sospettai o no che il dottor Carlton avesse versato lui il veleno nella medicina. Ho inteso dire che egli aveva sentito l'odore del veleno e pensai per conseguenza che egli stesse appunto fiutandola quando io l'avevo visto colla boccetta alla mano. Una cosa sola mi pareva certa ed era che il signor Stephen non poteva aver commesso quell'errore. Come esprimerle, milady, la mia incertezza, la mia inquietudine fino al giorno dell'inchiesta? Finalmente quel giorno giunse. Il signor Federico mi aveva detto, una sera che lo avevo incontrato, che se qualcuno aveva messo il veleno nella medicina, quel qualcuno doveva essere il dottore Carlton. Io non avevo potuto crederlo, ma quelle parole avevano tuttavia prodotto su me una profonda impressione. Il giorno dell'inchiesta udii il signor Carlton fare la sua deposizione, e da quel momento lo credetti colpevole. Egli giurò davanti al *coroner* che non aveva vista nè toccata la medicina dopo che era stata rimessa a mamma Peperfly; giurò che non sapeva neppure dove l'infermiera l'aveva posta. Ora io sapevo che era quella una solenne bugia, perchè lo avevo visto io a prendere la boccetta, a turarla ed a rimetterla dove l'aveva messa l'infermiera. Giurò che aveva raccomandato alla signora Crave di non prendere quella medicina, ed io ero sicura che non aveva detto nulla di simile; giurò finalmente di non conoscere la povera signora, di non sapere chi fosse, nè donde venisse, ed io sapevo perfettamente che anche quella era una menzogna. Alla fine dell'inchiesta si trovò una lettera, cioè una copia di lettera. Era, milady, la ripetizione di quella che ha letta ieri sera lady Laura, la quale è semplicemente quella che la signora Gould mi aveva incaricata di portare, da parte della signora Crave, al dottore Carlton. Ho riconosciuta la busta.

— Ah! Giuditta, Giuditta! — fece Giovanna — sapere tutto ciò e non dichiarare...

— Milady, gliel'ho già detto, se avessi dichiarato ciò che sapevo non sarei stata creduta. Non avevo nessuna prova, non avevo che la mia parola... Non potevo nemmeno stabilire che la signora Crave conoscesse il dottore Carlton. Ancora oggi scommetto che se raccontassi tutto ciò ad altri che a loro, forse, non mi crederebbero.

— Mia sorella Laura sarebbe stata salva — mormorò lady Giovanna.

— Ah! ho fatto tutto il possibile per allontanarla dal signor Carlton — disse Giuditta — Quando entrai al suo servizio, milady, seppi un giorno, per indiscrezione di Pompeo, che lady Laura e il dottore Carlton avevano convegni segreti, la sera, in giardino. *(Continua)*

che siano grassi e di sana costituzione fisica, veh! - e correrete la probabilità di buscarvi cento franchi! Ah, ci saranno dei genitori poveri, che a stento traggono la vita, sgobbando, lavorando giorno e notte, e che pure non riescono a dar sufficente nutrimento ai bimbi - e quest'infelici sanguineranno nel cuore ogni giorno, vedendoli venir su magri, delicati, anemici, e piangeranno di dolore per non avere i mezzi materiali per procurar loro quel benessere che le loro condizioni di salute richiederebbero? Ebbene, giù, alla gognai Trionfino i bimbi sani, i bimbi rubicondi, i bimbi paffuti; si diano loro cento franchi, perchè la *Previdenza* è una Unione filantropica e benefica il povero col frutto dei denari raccolti alla fiera dei bimbi pasciuti!

„Questa esposizione di grassume infantile è una sghignazzata ironica ai bimbi maceri dei poveri, che sono coperti di cenci e tremano dal freddo; e in essi, e rispettivamente nei loro genitori, fa germogliare quella trista pianta che chiamasi invidia: sentimento dannoso, vergognoso, basso fin che si vuole, ma che in moltissimi casi è involontario, é spontaneo, è provocato da mille circostanze subbiettive che sono superiori a qualsiasi sentimento di quelli che lo condannano a priori, senza cribrarne le cause.

„La invidia dei genitori che hanno figli malaticci verso quelli che li hanno forti e bene sviluppati la spiego, ma la condanno; spiego ancor più, ma non so condannare quella che viene suscitata dinanzi allo spettacolo di un premio elargito al benessere dei più fortunati, di fronte allo avvilimento della miseria umile e vergognosa della propria sventura".

Società Triestina d'igiene. Nella seduta della Direzione della Società triestina d'igiene tenutasi li 5 m. corr. fu deciso di tenere nei prossimi mesi un ciclo di letture popolari.

Tali lettura verranno tenute dai signori: Dott. A. Costantini: *Sulla tubercolosi e sulla cura Koch.* Dott. E. Geiringer: *Sul provvedimento d'aqua e sulla canalizzazione per Trieste.* Dott. E. Morpurgo: *Sulle istituzioni di salvataggio.* Cav. dott. G. Righetti: *Sull'igiene della casa.* Dott. B. Schiavuzzi: *Sui pregiudizi popolari in medicina.* Prof. A. Vierthaler: *Sull'igiene della cucina.*

Il pensiero della Società d'igiene di tenere queste conferenze popolari ci sembra ottimo sotto ogni aspetto e visto che i temi che verranno pertrattati promettono di riuscire di generale interesse, anche per la scelta degli egregi prelettori, sarebbe desiderabile che le dette letture venissero rese accessibili ad un publico numeroso.

Riapertura della civica scuola di canto ecclesiastico ed academico. Nel corrente mese di gennaio ricomincia il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico ed academico collocata nell'edificio della civica scuola popolare di Città vecchia (ingresso piazza Vecchia N. 2). Le lezioni hanno luogo dalle ore 8 alle 10 di sera, il lunedì, mercoledì e venerdì per la I Sezione, il martedì, giovedì e sabato per la II Sezione. La I Sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la II sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale. Per gli allievi della II Sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni.

I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare le dette lezioni, sappiano presentarsi nel termine perentorio dal 19 al 28 corr. per l'inscrizione nel locale e nelle ore suindicate, presso il maestro direttore od in di lui assenza presso il maestro assistente della scuola di canto.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti: Un manicotto rinvenuto nella cartoleria di Enrico Grassi all'Aquedotto. - Un bilancino da carrozza rinvenuto in piazza della Caserma dal vetturale Burlini. - Una chiave rinvenuta in piazza Grande.

In mare. Il piroscafo inglese *Utopia* proveniente da Trieste, arrivè felicemente ai 7 corrente Nuova York.

— Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* in viaggio da Bombay per Trieste, lasciò il porto di Aden ai 6 corrente. Il piroscafo *Pandora*, pure del Lloyd, da Trieste per Hongkong, partì da Aden ai 7 corrente.

— Telegrafano da Costantinopoli 8: Tutti gli sforzi per riporre a galla il *Niobe* del Lloyd, il quale s'arenò sulle coste di Creta, riuscirono infruttuosi. E' partito da qui il comandante Lucioli, capo degli armamenti del Lloyd, a bordo di un altro piroscafo della compagnia, il *Leda*, per tentare d'operare il salvataggio del *Niobe*.

Per i docenti. A Gradisca è in concorso il posto di maestro dirigente per la scuola di S. Pietro all'Isonzo. - Per produrre le domande c'é tempo fino a tutto febraio.

Le furie di un amante reietto. Giovanni di Ignazio Olivati, giovane pittore di 24 anni, abita nella soffitta della casa N. 17 di via Molino a vento; nella stessa casa, un piano più sotto, abita la ragazza Giovanna figlia di Maria Volkmer. L'Olivati s'era innamorato cotto della Giovanna e tra i due giovani ebbe luogo anche un principio di relazione. Siccome però il giovanotto amava svisceratamente anche il vino, la Giovannina si raffreddò e finì col non volerne sapere affatto di lui, in considerazione specialmente che diventando legittima consorte dell'Olivati, col vizio che questi aveva di spendere i suoi guadagni all'osteria, ella avrebbe dovuto campar d'aria. Il giovane artista però sentiva sempre nel seno ardentissima la passione per la bella Giovanna e quand'era brillo le faceva delle scenate, le quali producevano, naturalmente, l'effetto opposto a quello che il giovane si proponeva, quello cioè di alienargli sempre più il cuore della ragazza.

Il giorno 5 corrente l'Olivati, un po' più briaco delle altre volte, si recò nell'abitazione della Giovannina per indurla a smettere il suo rigore; ad una nuova e categorica ripulsa, egli uscì dai gangheri, perdette quel po' di ben dell'intelletto che gli rimaneva e si diede a mettere a soqquadro il mobilio della *cruda*, guastando con una mannaia due tavoli, quattro lampade a petrolio, una cassapanca e delle stoviglie, cagionando alla povera ragazza un danno di circa 15 fiorini.

Le guardie di p. s. Pacor e Rom accorsero al fracasso e giunsero sul luogo nel punto in cui l'Olivati, compiuto il guasto dei mobili, stava per farsi addosso ad una vecchia di 72 anni per percuoterla. Il forsennato venne preso in mezzo dalle guardie e tratto in arresto, d'onde ieri fu tradotto dinanzi al giudice del II consesso pretoriale. Vi doveva comparire anche la Giovannina, ma in sua vece comparve la madre di lei, la quale disse che le strade di quelle parti erano rese cattive dal ghiaccio e dalla neve, e che la Giovannina non si sentì di rischiare l'osso del collo.

L'accusato disse di non comprendere com'egli possa aver commesso tanto *flagello*.

— Ierimo in bone - disse - mi no so cosse' che me xe capità.

Aggiunse che, del resto, se ha guastato buona parte dei mobili, era anche disposto a risarcire il danno.

La Volkmer, madre, chiese che, per aver pace, l'Olivati venisse obligato a sgombrare dalla soffitta ch'egli abita.

Il giudice condannò l'accusato a quattro giorni d'arresto.

— La prego, sior giudise - disse l'Olivati, dopo udita la sentenza - tanto per cambiarme de casa, el me lassi a pie libero.

Tale domanda non fu accolta, perciò lo Olivati se ne andò in prigione facendo una smorfia di malcontento.

Un colpetto al ballo popolare. All'ultimo ballo popolare del Politeama Rossetti, certa Maria Fernetich di Lorenzo, d'anni 30, da Niederdorf presso Adelberga, aveva adocchiato il giovane Biagio Bamicich, il quale era un po' brillo e fece in modo che la invitasse a ballare. Nel calore delle danze la brava donnina trovò il destro d'introdurre la mano nella tasca del suo cavaliere e rubargli quattro fiorini. Il Bamicich, sebbene alquanto *cibato*, se ne accorse e la fece arrestare.

La Fernetich, ieri dinanzi al giudice, negò il furto e disse che sebbene abitasse al N. 2 di via S. Filippo, ella era una *ragazza onesta*. Ma il giovanotto giurò dinanzi al Cristo ed alle candele accese che ella l'aveva proprio derubato.

Ella pianse, ma il giudice non credette alle sue lagrime e la condannò a quattro giorni d'arresto.

L'affare dell'oca. Abbiamo narrato di questi giorni come certo Seccadanari venisse condannato dalla pretura ad alcuni giorni d'arresto, per avere rubato un'oca a certo Francesconi. E' d'aggiungersi ora che quell'oca doveva esser mangiata dal Seccadenari assieme ad alcuni amici, nell'osteria del *Ciucio*, in via della Madonnina. Senonchè, mentre il volatile stava cuocendosi ed era lì lì per venire servito ai commensali del Seccadenari, ecco capitare il derubato con le guardie per arrestare il ladro e sequestrare la *res furtiva* con tutto *el tocio*.

Tra quelli che si leccavano le labra in anticipazione c'era pure lo straccivendolo Antonio fu Nicolò Brosovitz, d'anni 26, da Verbenico, presso Lussino. Costui fece una smorfia orribile al vedersi portar via il boccone prelibato di sotto al naso e, ubriaco com'era, volle opporsi all'arresto dell'amico ed al sequestro dell'intingolo. Nella sua grand'ira si lasciò andare ad un torrento di parole punto misurate contro le guardie e contro il Francesconi — e ch'egli, se ne avesse avuto il potere, avrebbe ribaltato tutto lo stato, e che le guardie non erano niente in suo confronto, che se ne infischiava di loro, che se lo conducevano in prigione avrebbe strozzato il Francesconi quando sarebbe uscito, e tante altre cose.

S'intende che le guardie vollero fargli vedere ch'esse erano qualche cosa e lo ammanettarono. L'autorità giudiziaria avviò il processo per crimine di publica violenza, ma essendo risultato dall'istruttoria che il Brosovitz aveva commesso il reato essendo completamente ubriaco, la Procura di stato desistette dall'accusa per crimine e deferì la causa alla Pretura penale, perchè il Brosovitz venisse processato per contravenzione di ubriachezza.

Ieri il giudice del II consesso condannò il Brosovitz a 3 giorni d'arresto.

L'ha asciugata con poco, egli che voleva *ribaltar tuto el stato!*

I vasi di un lattivendolo. Giovanni Petaros di Luigi d'anni 17, da Trieste, celibe, giornaliero, passando per caso la mattina del 5 corr. per la via del Ronco, rubò da un carretto un vaso di latte, che apparteneva ad Angelo Valmarin. Più tardi venne arrestato col vaso vuoto.

— No go guente magnà de quel late - dice egli nel II consesso - iera un vaso de undise bucai, ghe ne go vendesti zinque, el resto go tornà tuto.

Il Valmarin è irreperibile, ma stante la sua semi-confessione, il giudice condanna l'accusato a 5 giorni arresto.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta il *Mefistofele*. La Direzione teatrale d'accordo con l'impresa, quantunque non abbia il dovere materiale di riconoscere che i mezzi palchi, pure tenne conto della giusta domanda dei *quartisti* e darà domani a sera e martedì le due ultime del *Poliuto*, col tenore signor Tamagno.

Riguardo allo stabilire queste rappresentazioni *straordinarie* di artisti per regola di turno, è un affare qualche volta difficile, tanto più nel caso attuale nel quale il Tamagno deve trovarsi per la fine del mese a Nizza, e deve cantare nelle sere già fissato in due opere precedentemente stabilite.

I signori palchettisti del primo turno *dispari* non udranno il Tamagno nel *Poliuto*, ma viceversa il *Guglielmo Tell* col suddetto artista verrà eseguito nelle sere in cui cade quel turno per due volte.

Teatro Filodrammatico. Ambiente siberiano, pochi disgraziati sparsi nella platea, vuoti i palchi e la galleria; come del resto, in vista del tempo, era prevedibile.

Le morbinose del Goldoni, che si replicavano, provocarono gli applausi dei pochi intervenuti, che batterono le mani parte per deferenza verso gli attori, parte anche per riscaldarsi le mani.

Un carbonaio che vuol morire. Certo Agapito Abido, d'anni 63, da Belluno, carbonaio giornaliero, occupato presso il negoziante di carbone sig. Domenico Carpenet, in via Paduina N. 3, ieri alle 3 e tre quarti pom., ai Volti di Chiozza, consegnava al servo di piazza Andrea Sumrada (N. 6 mostre verdi) 20 soldi, dandogli incarico di recarsi in via del Molino a vento N. 19 per avvertire sua moglie che essa non lo avrebbe veduto mai più, essendo egli intenzionato di annegarsi perchè il suo padrone lo aveva licenziato.

Il servo di piazza avvertì una guardia del triste proponimento del carbonaio e questa condusse il pover'uomo all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Secondo quanto ebbe a raccontare allo spedale, il padrone lo avrebbe licenziato perchè egli, sdrucciolando mentre portava un sacco di carbone ad un avventore, si era prodotta una grave contusione alla coscia destra, sicchè si rendeva per qualche giorno inabile al lavoro. Riferiamo però questa versione non senza una certa riserva.

Un alterco durante la spazzatura della neve. Giovanni Brumat, facchino di anni 30, addetto al servizio della ditta Parisi trovato alterco ieri con un facchino al servizio della spazzatura della neve, il quale era ubbriaco, venne colpito alla testa con un badile e riportò un forte taglio alla parte frontale. Venne medicato alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il calderaio Antonio Schwab, d'anni 13, abitante in Androna Risorta, era intento al lavoro all'Arsenale del Lloyd, gli si conficcò accidentalmente nella mano destra un pezzo d'acciaio, che gli venne estratto alla Poliambulanza.

In rissa. Nel pomeriggio di ieri, il cocchiere Giuseppe Covacich, d'anni 39, abitante in Guardiella N. 37, trovato litigio con uno stalliere, certo Giovanni F., venne da questi percosso a suon di poderosi pugni in guisa da riportarne alcune lesioni alla faccia. Contro il feritore venne presentata denuncia all'autorità.

Pugni e schiaffi dal padrone. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò ieri le debite cure ad una giovanetta di 17 anni a nome Orlanda Benvenuto, abitante in via del Farneto N. 44, la quale - secondo ciò ch'ebbe a raccontare - aveva ricevuto dal padrone al cui servizio trovavasi, due schiaffi ed un potente pugno alla mammella sinistra, ove infatti scorgevasi una lividura.

Cappotto rubato da un compagno di stanza. Il fuochista Luigi C., d'anni 30, da Trieste, abitante presso un affittaletti di via di Riborgo, venne arrestato ieri perchè aveva rubato a certo Riccardo Ferro, suo compagno di stanza, un cappotto del valore di 3 fiorini.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati ieri: Francesco S., d'anni 48, da Krainburg, sonatore ambulante di organetto, e Francesco H., d'anni 18, tappezziere, da Würzburg (Baviera).

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5\frac{1}{2}$ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1779.

Ogni giorno una. Cretinoschi che abita in via Molino a vento, si trovava ieri a casa dell'amico Puntolini in via Commerciale.

— Fai il piacere - gli dice - devo andare a casa e la strada e tutta una lastra di ghiaccio; prestami i tuoi *ghiaccini*. Domani, prima di uscire di casa te li riporterò.

Il Natale degli zingari. La *Pall Mall Gasette* racconta che, nel mese scorso, un fornaio di Maryport ricevette, per cuocere al forno, tre porci-spini ripieni, che dovevano servire ad un banchetto di Natale. Questo pasto strano era destinato ad una comitiva di zingari, che si erano accampati nelle vicinanze.

Un nuovo motore elettrico. Un elettricista americano, il prof. W. D. Marks, dichiaró di recente che avrebbe potuto costruire un motore elettrico, capace di trasportare in 36 minuti un treno da Filadelfia a New-York, percorrendo cioè 86 miglia. Per quanto ciò possa sembrare meraviglioso, si sta ora trattando di costruire, per esperimento, una linea, in cui dovranno correre treni in ragione di 100 miglia all'ora.

Il motore proposto è lungo circa 40 piedi, ha l'altezza di una locomotiva ordinaria, va rastremandosi sul davanti, è munito di un forte apparecchio a luce elettrica e porta otto ruote. L'elettricità è presa dalle ruote. Il vagone dei passeggeri è cilindrico e fatto di acciaio. La corrente può essere fermata colla massima rapidità, fermandosi in pari tempo il treno.

Un curioso sciopero di bottegai. Un bel casetto è avvenuto in questi giorni a Bardolino, nel Veronese, la cui popolazione si è trovata alle prese colla fame, essendosi tutti i bottegai ben tappati in casa, rifiutandosi di vendere generi alimentari a chicchessia.

Col 1.o gennaio gli esercizi del Comune dovevano essere condotti a dazio-consumo e la condusione del quinquennio 1891-95 era stata affittata al funzionario signor Marco Boselli, il quale aveva mandato sul luogo un suo agente. Ma, cosa è cosa non è, l'indomani dell'arrivo dell'agente tutti gli esercizi rimangono chiusi, anzi taluni proprietari avevano addirittura levate le ditte. Gli abitanti, che dovevano provvedersi dei generi alimentari, battono alle botteghe, chiamano gli esercenti, ma le porte rimangono chiuse e gli esercenti fanno i sordi.

Il giorno seguente la brutta storia si ripete. Nessun esercente apre, sicchè la popolazione non sa a chi ricorrere per mangiare.

Finalmente gli esercenti fanno sapere che temendo delle eccessive rigorosità da parte dell'agente del signor Boselli, hanno deciso di tener chiusi i loro negozi. Avvertito di ciò il Boselli, questi, che se è un funzionario severo è altrettanto giusto, riuscì a calmarli, e si spera che fra qualche giorno gli esercizi vengano riaperti.

Lo scandalo di Tolone. Processo Fouroux. Procedutosi all'interrogatorio degli accusati, la signora Jonquieres attribuì a Fouroux la prima idea di procurarle un aborto. Fu egli che la decise a questa operazione. Malgrado la sua resistenza, la condusse presso una levatrice e la costrinse a seguire una cura abortiva. La signora Jonquieres affermò che fu Fouroux che gettò il feto nel mare. Fu interrogata quindi la levatrice, la quale negò di aver fatto una operazione chirurgica. Essa impiegò soltanto dei purgativi.

Nel corso del suo interrogatorio la signora Audibert disse che, in seguito alle istanze di Fouroux, acconsentì a fare dei passi presso una levatrice, per la quale Fouroux le diede 500 franchi. Spiegò quindi come Fouroux si decise di far prevenire verbalmente il luogotenente Jonquieres. Nel suo interrogatorio Fouroux si sforzò di provare che egli era rimasto estraneo all'aborto e che fu malgrado i suoi consigli che la signora Jonquieres volle procurarselo.

Il signor di Jonquiéres è l'unico ed il più importante testimonio di questo processo. Egli veramente si presenta in qualità di parte civile.

Giulio Fauque de Jonquières (42 anni) è luogotenente di vascello. Durante la sua residenza a Cayenna, 26 mesi - dal giugno 1888 al luglio 1890 - il marito della Jonquières ha spedito la somma complessiva di L. 28,575 a sua moglie, la quale ha speso intieramente tale somma.

Tornato in Tolone, ricevette le lettere anonime scritte dalla Audibert e rivelanti le colpe di sua moglie. Non se ne curò. Vide la Audibert in una sala del palazzo Comunale di Tolone, e ne ricevette le rivelazioni,

— Con quale scopo - le dimandò - mi rivelate queste cose?

— Per togliere il signor Fouroux da un pericoloso imbarazzo - mi rispose - e per evitare uno scandalo a suo carico, da parte della sua amante Lucia Lequerrè.

— In conclusione - ha detto il signor de Jonquiéres - colei m'invitò ad abbandonare subito Tolone. Scrissi immediatamente una lettera al signor Fouroux, nella quale l'impegnavo, se gli rimaneva un po' di coraggio e di onore, a bruciarsi le cervella. Fouroux mi rispose che non comprendeva quanto io gli avevo scritto. Recatomi in sua casa per dargli le pretese spiegazioni, intimai al signor Fouroux di abbandonare Tolone: egli mi rispose che ero io che avrei dovuto partire. Tornato in casa, mia moglie mi confessò, piangendo, le sue colpe.

All'indomani, la signora Jonquières schiaffeggiò publicamente il sindaco di Tolone. L'inchiesta che seguì questo fatto fece la luce sull'aborto e sul resto.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7½ Pari 10) «Mefistofele» opera-ballo in 4 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «Ludro e la sua gran giornata» «La moglie deve seguire il marito».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Gennaio. Berlino chiude 175, Rubli 239. Vienna serale Credit 307, poi $306\frac{7}{8}$, chiusa 306.87, ferrata $246\frac{1}{4}$ e $132\frac{5}{8}$. Rendite 90.60, 100.95 e 103.30, turchi 37.10, marchi 58.25. Da Parigi Rend. sostenute 95.42 e 92.42, valori fermissimi, Banche $621\frac{7}{8}$. Qui $92\frac{1}{8}$-$\frac{3}{8}$.

Listino. — Napoleoni $9.07\frac{1}{2}$ a $9.09\frac{1}{2}$ Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.40 a 11.43, Londra 114.50 a 114.80 Francia 45.25 a 45.45. Italia 44.65 a 44.85 Banconote italiane 44.75 a 44.85. Banconote germaniche 56.15 a 56.25. Rend. austr. in carta 90.50 a 90.75. Rendita ungh. in oro 4% 103.— a 103.25, detta in carta 5% 100.75 a 101.— Credit 306.50 a 307.50, Rendita ital. $92\frac{1}{8}$ a $92\frac{1}{4}$, Lotti turchi 36.80 a 37.30 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.25 a 13.50.

Francoforte 9. (Borsa serale). Credit 271.87 Staatsbahn 219.—, Lombarde 116.75. Calma.

Parigi 9. (Boulevard.) Francese 95.38, Italiana 92.40, Ottomana 621.87. Ungh. $91\frac{5}{8}$. Calma.

Londra 9. (Chiusa) Consolidati $96\frac{1}{8}$, Lombardi $12\frac{1}{4}$ Spagnuola $75\frac{5}{8}$ Italiana $91\frac{5}{8}$, Aust. in eff. 78. Aust. oro 94, Egiziane $96\frac{7}{8}$. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $2\frac{5}{8}$. Ferma.

CAFFE'. *Amburgo 9.* Santos g. a. per genn. 79.—, Marzo 76.50, Maggio 75.50. sosto.

Amburgo 9. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 83-86.

Havre 9. (Chiusa) Santos g. a per mese corr. per 50 chilo a fr. 98.50, Maggio 95.50.

Nuova York 9. (Apertura) Caffè Rio per cons. future. da 5 a 10 in rialzo, sostenuto.

CEREALI. *Londra 9.* (diretto) Avena da sc. 16.— à 24.—, Frumento 33.— a 42.—.

Londra 9. Import. Frumento 44146 quarters, Orzo 10220, Avena 55420. — Frumento inglese piuttosto più caro, estero fermissimo però calmo. Formentone stazionario, fagiuoli o piselli fermi. farina ed orzo animati. Avena circa 1 sc. in rialzo in confronto della settimana scorsa, Avena russa da ¼ a ½ sc. in rialzo. (Gelo.)

COTONI. *Liverpool 9.* Vendite 15000. Import. —.— Tenders in Dochets 2500. Balle. — Mercato hausse. Merce am. a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans Upland, Texas, americani $5\frac{1}{4}$, Fair Dholleran $3\frac{7}{16}$, Good Fair Dholler. $3\frac{11}{16}$, Oomra $4\frac{3}{8}$. M. G. Broach $4\frac{1}{2}$, Bengal $3\frac{3}{4}$, Fair Pernambuco $5\frac{13}{16}$. Good Fair Egiziana $6\frac{1}{16}$ — genn.-febr. $5\frac{17}{64}$, febr.-marzo $5\frac{21}{64}$, marzo-aprile $5\frac{24}{64}$, apr.-magg. $5\frac{27}{64}$, magg.-giug. $5\frac{30}{64}$, giugno luglio $5\frac{32}{64}$, lugl.-ag. $5\frac{34}{64}$, ag. —.—, ag.-sett. $5\frac{32}{64}$, sett. $5\frac{32}{64}$, sett.-ott. —.— Ragguaglio settimanale: Importazione 146526, Esportazione 14421, Vendite 77960, Consumo 67580, Transito 99358, Deposito 947000.

FARINE. *Parigi 9.* 12 Marche mese corrente 59.90, febbr. 60.— ferma, 4 mesi da marzo 60.25, 4 mesi da maggio 60.—. (Freddo)

OLII. *Parigi 9.* Raviz. m. corr. 66.—, per febbraio 66.25, 4 m. da marzo 67.50, 4 m. da maggio 68.—.

Londra 9. Olio di ravizzone à sc. 27.75.

PETROLIO. *Brema 9.* Loco 6.60. — In aumento.

Anversa 9. Loco 18.25. Hausse.

SPIRITO. *Parigi 9.* Per m. corr. 37.50, per febbr. 38.— sost.o, 4 m. da magg. 40.50, 4 ultimi mesi 39.50.

Berlino 9. Loco 48.30, per genn.-febbr. 48.25, aprile-maggio 48.40.

ZUCCHERO. *Parigi 9.* Gr. da 88° 33.— c., Bianco m. c. 35.60, febbr. 35.80 fermo, 4 mesi da marzo 36.60, maggio 37.10, Raffinato 104.50—105.

Londra 9. Iava à sc. $14\frac{3}{4}$ calmo, rape gr.a sc. $12\frac{3}{8}$ fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Une jeune demoiselle de famille distinguée parlant parfaitement l'Allemand, le français et l'Anglais désire se placer comme dame de compagnie ou finishing governess dans une famille. S'adresser à Graz poste restante «Vestenstein.» (1215)

Une Autrichienne d'une famille très distiguée bonne pianiste, parlant parfaitement l'allemand, le français l'anglais et aussi un peu l'italien. ayant beaucoup voyagé, désire se placer à l'etranger, comme demoiselle de compagnie ou représentante de la maison. S'adresser; Graz «Monte» poste restante. (1216)

Tedeschi imparano presto parlare scrivere italiano senza maestro colla grammatica Rupnick, fiorini 2 presso librai Trieste. (1171)

Affittasi prontamente, modiche condizioni bellissimo quartiere, posizione centrale, 8 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo «Piccolo» (1323)

Affittasi Negozio via Nuova, modico prezzo. Insinuarsi presso Locatelli, via Gelsi 8. (1132)

IGNAZIO PETZ

d'anni 80,

spirò questa mattina dopo penose sofferenze.

La famiglia immersa nel più profondo dolore dà parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie, per espresso desiderio del defunto, seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Gennaio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e d'astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna N. 2.

D'affittare pel 24 gennaio quartiere di due camere con comodo di cucina, in soffitta. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 38

D'affittare due camere bene ammobiliate con stufa e con buonissimo costo presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (1369)

Affittasi quartiere con poggiolo, 2 stanze camerino, cucina. Indirizzo «Piccolo» (1377)

Causa partenza cederebbesi il 24 febbraio 4 stanze, camerino, cucina, corridoio, gas, aqua fiorini 180. Indirizzo «Piccolo (32)

Vendesi prontamente locale piccolo, nuovo uso trattoria, bene avviato, tenue affitto. Indirizzo al «Piccolo» (1372)

Vendesi affittasi casa con campagna, strada Istria, ottima posizione, per bottega, osteria. Rivolgersi Feder, via Canale 5. (1169)

Osteria bene avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (1347)

Pelliccia da viaggio vendesi via Molino piccolo N. 3. p. I. porta 5 (1368)

Smarrito guisaccino. Mancia portandolo «Piccolo» (1365)

Smarrito cane pintsch bianco. Mancia portandolo in via Stadion 15, I. piano (1370)

Smarrito braccialetto granato. Generosa mancia portandolo Piccolo (1378)

Quella signorina che martedì 6 corr., nei pressi della Piazza Lipsia accettò abboccamento con un militare, per il giorno susseguente è gentilmente pregata di ritirare una lettera fermo in posta sotto il nome del luogo fissato per l'abboccamento (1371)

Gilda Domenica sera verrò alla Fenice. R. Addio. (1374)

Cose inquietissime, ufficio nulla, individuo sconosciuto, rendimi diffidente rispondendo inesattamente. Disponi meglio. (1373)

Obliare? giammai. La tetra solitudine della campagna si addice alla desolazione del mio animo. (1375)

Idolo. Hai ricevuto? Perchè silenzio? Libera almeno dall'incertezza tuo affitto Carlo (1381)

Signorina seguita ieri mattina dalla via Zonta sino via Fonderia viene gentilmente pregata se possibile abboccamento risposta Giulio più numero casa entrata ferma in posta. (1379)

Pel Carnovale Istruzione danza a tutte le ore del giorno. Sala Tersicore, Chiozza 5. 1262

Per signorine ore 3 ½ istruzione danza Chiozza 5. (1221)

Per bambini ore 5 istruzione danza. — Chiozza 5. (1221)

Eleganti costumi domino via Toro 14. (1326)

Stornello esce questa sera. Caricature dedicate alla «Previdenza» (1383)

Carne bovina 40, 44, 48 anteriori, 50-60, posteriori. Macelleria Barriera 4 (1366)

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1099)

Preziosi per l'impegno e disimpegno accetta l'Impresa «Espressi» via S. Catterina (843

Zingari Ungheresi, di passaggio, daranno oggi, domani e posdomani dei concerti musicali al Restaurant «Europa». Principio ore 7 di sera. (1380)

Articiocchi frutta, verdure, selvatico, capponi, poulard. Negozio via San Giovanni (1382)

Dindiotti 60. Macelleria Polacco, Riborgo (1383)

La Strenna della «Sartorella» negli appalti, 20 soldi. (1384)

La Sartorella esilarantissima esce oggi. 2 soldi appalti. (1384)

Il Corso contiene splendide caricature argomento triestine (1376)

Novità. «Pratiche Notturne della signora Rodelli a suo marito» in dialetto triestino» Elegante volumetto soldi 30, presso Alessandro Levi (1356)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (1367)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

Il sottoscritto si pregia avvertire questo P. T. Publico che col giorno di **Sabato 10 corr.** seguirà la riapertura della

Birraria „AI VOLTI"

vicino ai Volti di Chiozza
con ingresso dalla via Stadion e via dell'Acquedotto

Verrà smerciata la rinomata **Birra di Göss**, e vi terrà pure eccellente cucina a tutte le ore del giorno.

Nella speranza di vedersi onorato da numerosa clientela, si segna

Il conduttore
Francesco Bartosch

LIQUIDAZIONE.

Maraschino di Zara la bottiglia grande, f. 1.50, detta piccola f. —.75, **Rum** Giam. al litro f. 1, **Cipro** stravecchio f. —.70 **Samos** idem —.36 **Vermouth** f. —.70.

Via Farneto N. 3.

DICHIARAZIONI DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio

Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti

Tipografia Werk, Via Nuova 21.

Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande — Palazzo Municipale

FINALMENTE
SONO ARRIVATE
le edizioni delle
2 Canzonette popolari

I. Premio: *Bona Fortuna*
Musica di Ernesto Luzzatto
II. Premio: *No steme tormentar*
Musica di Bruno Guisa.

Per Canto e Pianof. cadauna soldi 60.

Nel ben noto Deposito
del fù **M. Dessanta**
ora
Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
Casa del Monte verde

hanno ricevuto moltissime stanze complete da letto e da pranzo da Vienna e dai propri lavoratori ed ogni altra qualità di mobili, e vengono venduti a prezzi molti bassi. da non temer concorrenza.

Anche in pagamenti a rate.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

Nell'estrazione del 2 corrente la vincita principale dei P.ti Città di Trieste fu fatta da un viglietto venduto dal sottoscritto.

Prossime estrazioni:

14 Gennaio
Viglietti Serbi 3% — Vincita principale f.chi **100.000** — a fior. **$37\frac{1}{2}$** circa

14 Gennaio
Viglietti Tabacchi Serbi — Vincita principale f.chi **100.000** — a fior. **5.50** circa

15 Gennaio
Promesse Ipotecarie Ungheresi 4% a fior. **9** compreso il bollo. — Vincita principale fior. **50.000**

Alessandro Levi
Cambio Valute — Via S. Spiridione N. 1

Tagli di panno
metri 3.10 per un completo vestito di inverno fior. **5.**

LODEN
per giubbe da caccia, metri 2.10 f. **5**

Tagli di panno di Brünn
metri 2.10 per un completo paletot di inverno f. **5.50**

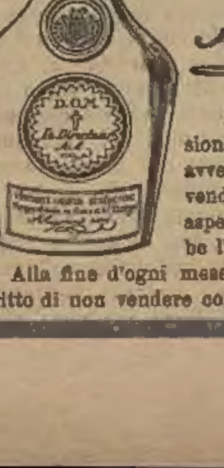
BERNARDO TICHO
Brünn
Krautmarkt 18

Spedizioni per rivalsa.
Campioni gratis e franco.

BÉNÉDICTINE

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FÉCAMP** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.



A. Legrand aîné

Si badi sempre, che su ogni bottiglia trovisi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi da ogni contraffazione e vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.

Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obligarono in scritto di non vendere contraffazioni del nostro Liquore. (1)